

Facoltà di medicina in inglese, via a settembre il Salone degli Arazzi sarà la sede provvisoria

C'è l'accordo Ausl-Università Parma-Opera Pia. Dalla Regione 2 milioni
Si parte con i primi cento studenti. Il sogno resta l'ex ospedale militare

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● L'accordo tra l'Università di Parma, l'Ausl di Piacenza e l'Opera Pia Alberoni è ai dettagli. Manca poi soltanto il via libera ufficiale dell'Anvur, l'ente di valutazione del sistema universitario e della ricerca vigilato dal Miur (ministero dell'istruzione), atteso a giorni. Ma di fatto è ormai ufficiale: da settembre partirà a Piacenza il primo corso di laurea in medicina in inglese. La sede provvisoria della facoltà sarà il Salone degli Arazzi all'interno del Collegio Alberoni. Cento studenti il primo anno, per arrivare a regime a ospitarne seicento nei sei anni complessivi previsti dal corso. Una notizia che Luca Baldino, direttore generale dell'azienda sanitaria, ha definito «una conquista enorme». «Come Ausl siamo particolarmente entusiasti - ha aggiunto - in soli due anni, e con in mezzo una pandemia, siamo

riusciti a raggiungere un traguardo incredibile, fondamentale per la sanità piacentina ma anche per tutta la città». Il corso di laurea in medicina in lingua inglese che sarà attivato nella nostra città, gettonatissimo dagli studenti di tutto il mondo, sarà il secondo in regione dopo quello di Bologna. «Porterà senz'altro una ventata di internazionalizzazione a Piacenza» ha osservato ancora Baldino. Fondamentale l'apporto della Regione con cui è già stata firmata una convenzione. «Ci sta supportando molto. Al termine dei sei anni l'investimento complessivo sarà di due milioni di euro». E anche quello del Comune, «con la sindaca Barbieri si è creata una bella sinergia anche in vista della scelta della sede definitiva». Va infatti precisato che quella del Salone degli Arazzi «è una sede provvisoria» ha rimarcato Baldino. Per il primo anno non ci saranno problemi di spazio: il Salone ha infatti una capienza di 250 persone. Nel frattempo, però, l'Opera Pia Alberoni ha avviato i

lavori di ristrutturazione di Palazzo Portici, che sarà pronto nella primavera del 2022, in tempo per l'inizio del secondo anno. «Con l'Opera Pia abbiamo ormai raggiunto l'accordo. Il collegio sarà la sede provvisoria dei prossimi tre anni, massimo quattro. Intanto con il Comune sono in corso dei ragionamenti per la sede definitiva». A tal riguardo l'auspicio è quello di «conquistare» l'ex ospedale militare di via Palmerio. E la sindaca Barbieri non ne fa mistero: «Non ho mai nascosto che questo sia il desiderio. Stiamo portando avanti i ragionamenti con il ministero della Difesa che è proprietario dell'immobile. Nel frattempo l'avvio del corso con le prime cento matricole è già una gran bella notizia». Entusiasta anche il padrone di casa, Giorgio Braghieri, presidente dell'Opera Pia Alberoni: «Ci siamo messi di buona lena per venire incontro a tutte le esigenze. In precedenza era già venuto a effettuare un incontro esplorativo il



Il Salone degli Arazzi al Collegio Alberoni durante un evento del passato. Ha una capienza di 250 persone

magnifico rettore dell'Università di Parma, il professor Paolo Andrei, ricavandone un'ottima impressione». Braghieri ha spiegato che sono in corso i lavori per Palazzo Portici che necessiteranno anche di un

intervento di consolidamento sismico «su cui è imminente l'ok della Soprintendenza». «Così saremo pronti per l'avvio anche del secondo anno» ha detto. Il presidente dell'Opera Pia non nasconde il desiderio che il Collegio Al-

beroni possa diventare la sede definitiva della facoltà di medicina. «Intorno ci sono dei terreni già classificati (in parte anche di proprietà dell'Università Cattolica) dove si potrebbero costruire altre palazzine».

LUCA BALDINO (AUSL)



Una conquista enorme per la sanità piacentina e per la città. La facoltà porterà una ventata di internazionalizzazione»

PATRIZIA BARBIERI (SINDACA)



Non ho mai nascosto che il desiderio per la sede definitiva fosse l'ex ospedale militare. Stiamo lavorando per quello»

GIORGIO BRAGHIERI (OPERA PIA)



I lavori a Palazzo Portici per ospitare gli altri anni. Intorno abbiamo terreni su cui si possono costruire altre palazzine»